

## La leggenda della lucciola

Dio Padre Creatore ha creato tutto: il cielo, la Terra, le stelle, l'erba, il grano, gli uccelli, i coccodrilli, i leoni e tutto il resto. Ma non solo. Egli ha reso via via sempre più bello il creato.

Così, una volta, toccò ai piccoli coleotteri. Ognuno di loro ricevette un ornamento speciale. Al coleottero-camoscio Dio Padre diede piccole corna, lo scarabeo ricevette il luccichio verde dorato delle sue ali e il coleottero-rinoceronte un meraviglioso piccolo corno; molti fra loro ebbero in dono antenne che erano come spazzolini o pennellini finissimi. Il saltamartino imparò a fare una capriola nell'aria, il grillo a cantare e la cicala a frinire. Vi era un gran ronzio ed un'allegria attività e tutti erano soddisfatti.

Alla sera, finalmente, il lavoro era terminato. I coleotteri stavano davanti al Creatore variopinti, splendidi, bellissimi e ringraziavano.

Il Sole stava tramontando. Mentre quasi tutti gli insetti erano già volati via, uscì all'improvviso da sotto una foglia un piccolo coleottero grigio, poco appariscente, che si arrampicò fino al trono del Creatore. Fece appena in tempo a vedere gli ultimi animaletti che se ne stavano andando via, così straordinariamente belli; si rese subito conto di quello che era successo.

«Io sono un insetto notturno e dormivo mentre Tu elargivi ai miei fratelli tutti quei bellissimi doni» disse il piccolo coleottero, triste, al Creatore. «Non so se tu ora hai qualcosa per me.»

L'Onnipotente divenne pensieroso: i suoi colori erano finiti, aveva donato tutte le elitre e gli strumenti musicali. Nulla era rimasto.

Il Creatore si guardava intorno e il piccolo coleottero guardava verso di Lui, pieno di speranza. Nel frattempo si era alzata la Luna e in cielo le prime stelle luccicavano.

Allora il Creatore disse gentilmente al piccolo insetto: «Tu sei l'ultimo coleottero, ti farò un dono particolare. Poiché posso fartelo solamente ora, ti regalo qualcosa che appartiene alla notte: tu potrai portare un po' di luce nel buio.»

E il Creatore prese un filo di luce dalle stelle e dalla Luna, lo regalò al coleottero e lo chiamò "Lucciola".

Ancora oggi la luce della lucciola è particolarmente intensa e bella nelle notti del mese di giugno, al tempo di S. Giovanni. Se però vedete l'insetto di giorno, il suo aspetto è tuttora grigio e poco appariscente, così com'era allora prima di ricevere quel dono.

Ma nelle notti dell'estate le lucciole emanano una luce bellissima e delicata e possono risplendere nella notte come piccole stelle.

Da: *Von Pflanzen und Tieren, Steinen und Sternen*, Elisabeth Klein, Mellinger Verlag, Stuttgart 1997.

Traduzione di Ruth Müller